



*SPAZIO BE.BI.  
CAMELOT*

**Progetto educativo, organizzativo e gestionale**

## **PREMESSA**

Gli **elementi basilari** del nostro progetto educativo sono:

- il bambino come protagonista attivo della sua crescita,
- l'attenzione al genitore e alle sue istanze,
- la cura del benessere del bambino.

L'idea è quella di un ambiente pensato e strutturato come sistema organizzato di opportunità offerte al bambino in risposta ai suoi bisogni di crescita e di esplorazione.

La centralità del bambino e della sua crescita, l'attenzione al genitore e alle sue istanze, la cura del benessere del bambino, sono gli aspetti fondamentali che caratterizzano questa idea. Il progetto pedagogico è costruito sull'idea di un bambino che vuole tempo per sé e per chi si occupa di lui.

Il bambino, per noi, è una persona che possiede il diritto di avere l'opportunità di costruire armonicamente ed integralmente la propria personalità, soddisfacendo le proprie esigenze di ordine materiale e non.

Queste esigenze vanno soddisfatte in un contesto ambientale favorevole, che stimoli e promuova le esperienze relazionali in un clima affettivo positivo, gioioso e giocoso, volto all'esplorazione costruttiva che permetta a tutti i bambini di continuare la loro storia, utilizzando competenze e conoscenze acquisite.

La condizione necessaria affinché i bambini abbiano l'opportunità di soddisfare a pieno le proprie esigenze, consiste nella sicurezza affettiva che gli adulti gli offrono, attraverso una relazione di ASCOLTO-ATTENZIONE-FIDUCIA, che saranno favoriti da:

- attenzione, cura, disponibilità da parte di tutto il personale educativo e non, che aiutano e sostengono il bambino e la sua famiglia ad affrontare e a superare l'ansia per la novità dell'ambiente;
- conoscenza degli ambienti che facilita e stimola l'autonomia del bambino e determina il contesto educativo inteso come insieme di oggetti, odori, suoni, colori e persone che vivono e relazionano in un determinato e determinabile ambiente fisico;
- privilegiare e favorire il gioco spontaneo che occupa una parte rilevante della giornata del bambino al nido, permettendogli di scegliere fra diverse opportunità e possibili compagni di gioco.

Il nostro intervento educativo consiste non solo nella proposta di attività e nell'organizzazione degli spazi, attraverso cui sollecitiamo le aree di esperienza del bambino, ma anche nel favorire il gioco libero, inteso come sua prevalente modalità di apprendimento. Attraverso il gioco libero il bambino rafforza la propria identità e le relazioni con gli altri, amplia i processi di esplorazione, familiarizzazione, scoperta e conoscenza dell'ambiente fisico.

La nostra idea di bambino perciò è che esso è prima di tutto soggetto di diritti ed è questa la filosofia e la cultura che intendiamo diffondere attraverso il nostro nido.

Questi sono i nostri intenti, poiché pensiamo ai bambini come individui competenti, attivi, protagonisti.

Abbiamo un'immagine ricca, forte e potenziale dell'infanzia, con un corrispondente ruolo dell'adulto, dove la sua azione è mirata al rispetto delle diversità dei bambini negli stili comportamentali. Pensiamo ad un bambino attivo e costruttivo, che sollecita l'adulto nell'organizzazione di opportunità presenti nel contesto dalle quali attingere esperienze molteplici e varie.

## **FINALITÀ'**

Lo Spazio Be.Bi. Camelot è un servizio educativo volto a favorire la crescita dei bambini fino a tre anni di età e ad appoggiare la famiglia nei suoi compiti di educazione e cura del bambino.

Il servizio è rivolto al perseguimento delle seguenti finalità:

**a)** Predisporre un ambiente sereno e idoneo a favorire ed incentivare la socializzazione, la crescita emotiva e cognitiva del bambino nel rispetto delle varie fasi e dei ritmi personali di sviluppo.

Tale ambiente educativo non può essere che il risultato della competenza e dell'impegno del personale della struttura adeguatamente preparato a leggere e porre particolare attenzione alle aree d'esperienza del bambino:

**- Area linguistica, obiettivi generali:** sviluppo / rinforzo del linguaggio; comprende frasi che indicano concetti, comunicare usando parole sempre più appropriate, aumentando produzione e comprensione del linguaggio verbale, stimolare il linguaggio non verbale.

**- Area corporea e del movimento, obiettivi generali;** sviluppare sensazioni percettive; acquisire gli schemi motori di base; acquisire la conoscenza dello schema motorio; sviluppo della coordinazione motoria di base; sviluppo della coordinazione manuale.

**- Area logico-spaziale, obiettivi generali:** favorire l'uso e l'osservazione di

materiale; consolidare le strutture cognitive; individuare relazioni semplici fra elementi.

**- Area socio-affettiva, obiettivi generali:** prendere coscienza di sé; sviluppare fiducia nelle proprie capacità; instaurare rapporti con adulti e coetanei.

**b) Rapporti con i genitori e sostegno alla genitorialità**

Il riconoscimento della centralità delle relazioni e in particolare del rapporto con la famiglia è alla base del progetto educativo del servizio. Anche dopo la fase dell'inserimento, infatti, la partecipazione dei genitori alla vita dello spazio be.bi. e l'attenzione alle modalità di relazione tra operatori e genitori sono elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e allo spazio be.bi.

La possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine con le famiglie permette agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei bambini ; ciò presuppone da un lato che la struttura predisponga spazi, tempi e percorsi perché questo rapporto possa costruirsi e dall'altro che disponga di figure professionali competenti, in grado di instaurare relazioni significative con i genitori, sostenendo il confronto e lo scambio di esperienze e opinioni.

La gestione del rapporto, individuale e di gruppo, con i genitori richiede all'educatore di:

- ascoltare e accogliere le aspettative, le richieste, i bisogni, le comunicazioni e le proposte dei genitori;
- informare i genitori sulla vita quotidiana e sul progetto educativo;
- osservare e leggere gli stili di relazione genitore-bambino e quindi conoscere le diverse storie relazionali dei bambini;
- accogliere i genitori (in termini di modalità di comunicazione e di predisposizione di spazi e tempi);
- creare le condizioni affinché i genitori, nelle forme e nelle modalità che sono loro possibili, possano interessarsi, coinvolgersi e condividere le responsabilità educative ed eventualmente alcuni aspetti della gestione del servizio;
- sostenere i genitori nella loro funzione educativa attraverso momenti di confronto tra educatori e genitori e anche attraverso la promozione di spazi di confronto e scambio di esperienze e saperi tra genitori.

I genitori e le famiglie possono essere conosciuti e coinvolti anche con modalità non strettamente istituzionali, durante momenti informali o nel corso di incontri più strutturati su tematiche educative.

I momenti di scambio e conoscenza tra educatori e genitori sono un'occasione importante per sostenere il ruolo genitoriale, la relazione genitori-figli e nello specifico la coppia madre-figlio.

**c)** Creare strutture e situazioni tese a realizzare modalità di prevenzione del rischio sanitario e socio-ambientale e di integrazione dei bambini portatori di handicap, tramite adeguati sostegni.

Per realizzare gli obiettivi posti si ritiene pertanto irrinunciabile una rigorosa continuità fra gli obiettivi educativi individuati e gli strumenti operativi concreti e quotidiani (organizzativi) in modo che i secondi discendano concretamente dai primi e non viceversa.

L'organizzazione del servizio, sarà oggetto di costante verifica attraverso la formazione e l'aggiornamento degli educatori e degli operatori, attraverso il confronto sulle esperienze e le proposte emergenti.

### **L'ACCOGLIENZA**

Prima che i bambini inizino a frequentare il servizio, per favorire una prima conoscenza e scambio di informazioni, i genitori vengono invitati a partecipare a:

- Riunioni fra genitori e personale, momenti importanti dove si forniscono risposte ad eventuali domande, si chiariscono dubbi e si cerca di soddisfare curiosità.
- Colloqui individuali finalizzati a ricevere e dare informazioni, lasciando molto spazio al racconto dei genitori.

La primissima esperienza di distacco del bambino dalla sua famiglia è un evento carico di emotività, che scatena e mette in azione un complesso meccanismo di nuovi equilibri, dei quali entrano a far parte nuove figure del tutto estranee sia al vissuto del bambino, che alle sue metodiche e alle dinamiche affettivo-relazionali fino a quel momento instaurate con la mamma e il papà.

Anche il nuovo contesto ambientale porta a una modifica delle strutture mentali del bambino che, per quanto in tenera età, è già in grado di cogliere la sostanziale differenza che intercorre tra l'ambiente casalingo fatto di rumori e suoni noti, di odori riconoscibili, di voci care, di visi rassicuranti e il "mondo tutto da scoprire" che è l'asilo, dove i rumori sono tanti e sconosciuti, gli odori diversi, le voci si mescolano, canti e musiche si intrecciano con voci e pianti di bimbi, che a loro volta affrontano il difficile momento del distacco/affidamento. Accanto a questo turbine di sentimenti e sensazioni del tutto sconosciute che investono il bambino, si muove e agisce la famiglia ed in particolare la mamma, la quale rappresenta il legame affettivo più intenso e profondo. In questo delicato quadro affettivo-emotivo si colloca la figura dell'educatrice che, attraverso la comunicazione con le famiglie e l'osservazione della relazione mamma-bambino, dovrà inserirsi con garbo e dolcezza, avvicinando gradualmente il bambino, senza mai prevaricare né contraddire le decisioni e gli stili educativi impostati dalla famiglia. È in quest'ottica di rispetto e reciprocità che s'instaurerà quel legame fatto

di fiducia e "affidamento" che saranno le basi per un positivo e produttivo cammino, che accompagnerà la crescita ed i traguardi evolutivi del bambino.

L'ambientamento è un momento molto importante per il bambino e affinché si integri dolcemente si predilige un inserimento graduale. Gli inserimenti verranno fatti a piccoli gruppi, per garantire la massima attenzione ai bambini. Nella prima settimana di ambientamento, la madre (o il padre) sta con il bambino, lo accompagna nei primi momenti di gioco nel nido, poi si allontana solo per poco tempo. In questa fase è molto importante l'osservazione delle reazioni del bambino, in modo da organizzare un'accoglienza personalizzata nel rispetto dei tempi personali. Le educatrici, in base al comportamento del bambino, sapranno indicare al genitore il momento adatto per iniziare a frequentare regolarmente la struttura.

### **L'INTERVENTO EDUCATIVO**

Ora viene definita la parte centrale del nostro progetto, che riguarda specificatamente l'intervento educativo da noi proposto. La nostra azione educativa viene esplicitata attraverso le seguenti quattro modalità, che verranno in seguito più ampiamente descritte:

- La proposizione di attività strutturate e semistrutturate
- L'organizzazione di angoli gioco, che permettono lo svolgimento di specifiche attività anche in autonomia
- Il favorire il gioco libero
- L'organizzazione degli ambienti e dei materiali

### **LE ATTIVITA'**

Lo spazio be.bi. è per i bambini un luogo di gioco e di esperienze "su misura" che possono aiutarli a crescere. Tali esperienze si sostanziano in attività che gli educatori propongono ai bambini e che svolgono con loro avvalendosi delle attrezzature e dei materiali presenti nella struttura.

I criteri che dovrebbero presiedere alla scelta e alla gestione delle attività per i bambini dovrebbero essere i seguenti:

- a) progettazione: le attività andrebbero scelte e realizzate secondo un progetto ragionato, condiviso dalle educatrici e, se possibile, anche dai genitori, che espliciti gli obiettivi educativi e i modi per realizzarlo - tempi, spazi, gruppi, modalità di conduzione - tenendo conto della peculiarità della fascia di età cui è rivolto e del livello evolutivo dei singoli bambini; sarebbe opportuno che tale progetto fosse espresso in forma scritta;
- b) varietà: è opportuno che nello spazio be.bi. si realizzi una pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere nei bambini un'ampia gamma di capacità (motorie, linguistiche, esplorative, simboliche, espressive, sociali);

- c) articolazione e progressione: le attività dovrebbero arricchirsi e articolarsi progressivamente in funzione dell'estendersi delle capacità e degli interessi dei bambini;
- d) regolarità: le attività progettate dovrebbero potersi svolgere con regolarità secondo le cadenze stabilite;
- e) ludicità: le attività vanno organizzate e svolte in forma ludica. Ci si prenderà cura di creare situazioni motivanti e coinvolgenti in cui ciascun bambino possa trovare occasione di affermazione e di arricchimento personale: i bambini non vanno costretti a partecipare ed è opportuno che l'insegnamento avvenga per via indiretta e in modo non scolastico. Le attività sono finalizzate a far sì che ogni bambino possa partecipare in maniera attiva al processo di apprendimento;
- f) qualità sociale: è opportuno tenere presente che ogni attività è potenzialmente un'occasione di apprendimento sociale tra bambini e bambini e tra bambini e adulti, e che va allestita e gestita tenendo conto anche di questo aspetto;
- g) significatività pedagogica: le attività, di cui i bambini sono protagonisti, individualmente e in gruppo, vanno sostenute e proposte dall'adulto in base alle loro necessità evolutive, rispettando i loro bisogni e coinvolgendo tutte le aree di esperienza significative.

Non potendo enumerare qui tutti i tipi di attività che potrebbero costituire occasioni di gioco e di apprendimento per i bambini ci si limita ad elencare alcuni ambiti di attività che sembrano irrinunciabili perché concorrono a sviluppare abilità evolutive fondamentali:

- attività rivolte allo sviluppo del linguaggio;
- attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio;
- attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica;
- attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare;
- attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinare il bambino al rispetto delle diversità culturali.

#### *Attività rivolte allo sviluppo del linguaggio*

*Per i più piccoli:* le educatrici parlano ai bambini durante le cure di routine e durante le attività, prestano attenzione alle prime verbalizzazioni infantili e vi rispondono con un linguaggio più elaborato. Nominano gli oggetti durante le attività e le routines. Descrivono ai bambini le azioni degli adulti e gli eventi che hanno luogo allo spazio be.bi..

*Per i bambini più grandi:* le educatrici parlano ai bambini e li invitano ad esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno, raccontano storie, commentano figure, incoraggiano i bambini a parlare di sé e della propria famiglia. Incoraggiano la conversazione tra bambini e tra bambini e adulti. Rispondono in maniera esauriente alle domande dei bambini. Svolgono attività di lettura di libri e di immagini.

*Attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio*  
*Per i più piccoli:* ai più piccoli viene lasciata ampia libertà di movimento e,

se in grado di camminare, di libera esplorazione dell'ambiente; li si incoraggia a gattonare e camminare fornendo loro aiuto. Si propongono giochi con oggetti che i piccoli siano invogliati a raggiungere (palle, oggetti che rotolano). Si invitano i piccoli a servirsi delle attrezzature per il gioco motorio adatte alla loro età. Si propongono loro activity-centers, semplici puzzles, giochi ad incastro.

Per i *bambini più grandi*: si garantiscono tempi e spazi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a correre, saltare, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare sui tricicli. Si incoraggia il movimento su base musicale (danza) mediante giochi guidati e canzoni mimate. Si stimola la motricità fine proponendo puzzles, perle da infilare, chiodini, costruzioni.

*Attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica*  
Per i più *piccoli*: si canta spesso ai bambini e si fa loro ascoltare musica invitandoli a seguirne il ritmo; si propongono loro giocattoli musicali e sonori, si valorizzano le vocalizzazioni sonore infantili. Si cura l'estetica dell'ambiente e delle illustrazioni in modo che i piccoli siano invogliati a guardare e a osservare. Si incoraggiano i piccoli all'uso di pastelli per creare i primi scarabocchi. Si propongono bambole e peluches come giocattoli affettivi.

Per i *bambini più grandi*: si propongono attività che stimolano la simbolizzazione in forma espressiva attraverso l'uso di linguaggi diversi: gioco del "far finta", teatro e drammatizzazione; disegno e pittura; manipolazione di materiale malleabile non strutturato: gioco con la creta, con la sabbia e con l'acqua; gioco con le costruzioni. Si propongono l'ascolto di brani musicali, l'uso di strumenti musicali, il canto e la danza.

*Attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare*  
Per i più *piccoli*: allestimento di un ambiente che favorisca la libera esplorazione; giochi di esplorazione tattile, visiva, sonora; giochi di riempimento e svuotamento; scambio di osservazioni sulla qualità degli oggetti e degli eventi; giochi interattivi con gli oggetti (per esempio cucù).

Per i *bambini più grandi*: esplorazione dell'ambiente, osservazione di eventi naturali, conversazioni sugli aspetti temporali dell'esperienza: stagioni, sequenze di eventi; uscite e visite, giochi di classificazione, gioco dei travasi, gioco con sabbia e acqua, costruzioni.

*Attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinarlo al rispetto delle diversità culturali*  
Il bambino che va allo spazio be.bi. vive in una famiglia che ha una sua storia e proprie tradizioni culturali ed è collocato in un ambiente sociale più ampio, anch'esso culturalmente caratterizzato. La struttura ha dunque, rispetto alla cultura, di cui ciascun bambino è portatore, e rispetto alle tradizioni della comunità in cui si inserisce, il compito di prospettare modalità culturali non uniformi che tengano conto delle diversità legate al genere, alle età della vita, alla provenienza sociale mostrando la ricchezza



che può derivare dalla loro integrazione. Feste, ricorrenze, uscite, racconti, giocattoli, cibi possono costituire occasioni per presentare al bambino piccolo la varietà dei modi con cui il mondo adulto realizza la propria "diversità" e costruisce la propria identità.

## ANGOLI GIOCO

Nello spazio be.bi. si attribuisce al gioco infantile grandi potenzialità educative, riconoscendolo come un'attività che possiede qualità sociali e di scambio giocoso. Gli angoli sono allestiti accuratamente con materiali stimolanti, le varie attività di gioco sono organizzate per favorire la libera espressione dei bambini. Il gioco è il mezzo attraverso il quale i bambini apprendono, conoscono, agiscono, producono, esprimono essendo un'occasione continua e sempre nuova per entrare in contatto con la realtà, conoscerla e in parte modificarla.

- **Angolo del gioco simbolico:** vengono proposti i giochi del "far finta", molto divertenti, che permettono ai bambini di riprodurre personaggi, luoghi, situazioni della loro esperienza. Della vita quotidiana verrà imitata l'attività del papà, della mamma, dei nonni, dei fratelli, ecc. Si utilizzeranno materiali di vario genere che provengono o ricordano l'ambiente familiare.
- **Angolo grafico-pittorico:** vengono proposti i giochi figurativi; i bambini, divisi in piccoli gruppi, utilizzano diverse tecniche e materiali: pennarelli, cere, pennelli, colori a dita, fogli di varie dimensioni, cartoni, pannelli di compensato, spugne, timbri. Attraverso le attività pittoriche i bambini raggiungono una serie di obiettivi, quali: l'uso del pennarello; l'utilizzazione del foglio; la discriminazione dei colori; i concetti topologici di base sopra-sotto, dentro-fuori, vicino-lontano. I disegni possono essere liberi, con fogli e pennarelli, oppure si possono colorare oggetti, palloncini, figure. Le pareti dello spazio be.bi. poi vengono utilizzate per l'esposizione di tutti i lavori realizzati dai bambini, in questo modo la struttura viene personalizzata, rendendo visibile il percorso didattico che si attua all'interno del servizio durante l'anno scolastico.
- **Angolo della casetta:** allestito con un tavolino, quattro seggioline e una cucina in legno rappresenta un gioco d'imitazione, dove i bambini rivivono aspetti della loro vita e situazioni di quotidianità.
- **Angolo dei libri:** costituito da una libreria in legno che contiene libri di ogni tipo e che i bambini possono raggiungere e utilizzare da soli, quindi:

-scegliere quello preferito

-guardare, commentare, leggere le immagini

-fare domande e attendere risposte

-inventare racconti

- **Angolo morbido:** allestito da materassi e cuscini dove i bambini possono:

- fare capriole
- coccolarsi ed essere coccolati
- giocare liberamente con tricicli e macchinine
- stare sdraiati e guardare un bel libro

## **GIOCO LIBERO**

Il gioco libero è la massima espressione spontanea del bambino che sviluppa la creatività e la ricerca di sé favorendone l'autostima, l'autonomia e la socializzazione fra bambini. È nostro compito offrire al bambino la massima libertà di esplorazione dell'ambiente. Nello svolgimento del gioco libero il bambino percorre propri progetti intenzionali di esplorazione, apprendimento e condivisione della realtà circostante. Questo permette non solo di accrescere le proprie strategie conoscitive ma anche sviluppare la propria autonomia rispetto all'adulto.

## **STILE DELL'EDUCATORE ADOTTATO NELLA QUOTIDIANA RELAZIONE CON I BAMBINI**

Ci riferiamo all'uso di tutti i tipi di risorse che andiamo ad attivare per il raggiungimento degli obiettivi prefissi, sia nel gioco libero che nel gioco guidato.

**GIOCO LIBERO:** i bambini si spostano in tutti gli ambienti messi a loro disposizione, utilizzando tutti gli oggetti presenti, alla condivisione con i coetanei, al riordino dopo l'uso e al recupero in caso di rottura e inibiti all'uso distruttivo. L'intervento dell'educatrice è mirato, perché attenta osservatrice: ribadisce pazientemente le regole o le consegne date, cerca spiegazioni, guida al modo giusto, consola in situazioni conflittuali tra bambini, stabilisce la strategia ottimale per risolvere il problema, che può essere d'intervento e di non intervento (per favorire o inibire esperienze negative). L'educatrice si rivolge al bambino chiamandolo per nome, guardandolo negli occhi ed utilizzando un tono di voce bassa e chiara, i suoi gesti sono delicati e accompagnano il piccolo.

**GIOCO GUIDATO:** il gioco guidato può essere di grande o piccolo gruppo. L'educatrice si attiene al progetto didattico ed al calendario settimanale elaborato insieme alle colleghe, senza restarne vincolata alla lettera, dato che ogni variante e ogni sperimentazione va ad arricchire il progetto attuale. L'educatrice ottiene l'attenzione dei bambini spiegando il gioco

che si andrà a fare; lo svolgersi dell'attività è adattato alle esigenze di interesse del singolo bambino, quindi si rispettano tempi e desideri. Le attività che i bambini svolgono hanno la finalità di vivere la situazione e fruirne il piacere. L'educatrice crea e mantiene per tutta la durata dell'attività un'atmosfera serena, priva di ansia e di fretta, non si sostituisce ai bambini e la sua partecipazione può essere: attiva, completamente distaccata, di sostegno, guida e regista oppure alternarsi in tutti questi ruoli, secondo l'obiettivo che si è proposta, e mantiene comunque un'attenta osservazione sui bambini. Quando è possibile riordina l'ambiente insieme ai bambini.

## **ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI**

La strutturazione degli spazi all'interno della nostra struttura è volta a stimolare la curiosità del bambino, l'esplorazione e la conoscenza, ma risponde anche alle esigenze di rassicurazione e riconoscimento, ed evita situazioni di disorientamento. Gli spazi vengono allestiti nel pieno rispetto delle normative vigenti e dispongono di tutte le autorizzazioni previste al funzionamento. Rispettano tutte le norme di sicurezza.

- **Area accoglienza.** È qui che i genitori salutano i bambini e li vengono a riprendere, l'area destinata è provvista di appositi armadietti personali, caratterizzati con nome e foto del bambino, panchette per svestire e rivestire comodamente il bimbo all'arrivo in struttura e all'uscita. Sono affisse bacheche degli avvisi e del resoconto delle attività svolte.

- **Area attività.** Le attività strutturate vengono svolte nell'area attività della struttura, appositamente allestita per angoli, al fine di garantire a ciascun gruppo la possibilità di svolgere al meglio della propria fase di sviluppo le attività che vengono proposte.

- **Area gioco simbolico e drammatizzazione.** Viene ricreato un angolo per il gioco simbolico (cucinetta, banco da lavoro, ecc); un angolo allestito con pannelli sensoriali; un angolo morbido con tappeti, specchio e baule per le attività di travestimenti e drammatizzazione; un angolo per le attività manuali con tavoli e sedie; un angolo della lettura composto da una libreria con libri a disposizione, tappeti e divanetti.

- **Area riposo/Angolo morbido.** È inoltre presente un secondo spazio polifunzionale, dedicato ad attività di vario genere come ad esempio la motricità, il riposo e attività di tipo senso-percettivo, opportunamente allestita con strutture morbide per la psicomotricità, materassini, e brandine e lenzuolini personali per ogni bambino.

- **L'ambiente per l'igiene:** ha rispetto ai precedenti una maggiore delimitazione ma non riveste il carattere dell'isolamento visivo e permette il libero e facile accesso da parte dei bambini e il controllo da parte dell'adulto. È inoltre corredato da efficaci dispositivi di areazione.
- **I servizi generali:** comprendono l'ufficio, utilizzato dalle educatrici, nel quale viene tenuta tutta la documentazione appartenente alla struttura; bagni e spogliatoi per il personale.

## **LE FIGURE PROFESSIONALI**

Il Personale della struttura si distingue in:

- Coordinatore;
- Personale addetto all'educazione;
- Personale addetto ai servizi.

Tutto il personale operante nello spazio be.bi., pur nel rispetto delle proprie specifiche funzioni, costituisce un gruppo di lavoro che organizza collettivamente ogni attività e si impegna nel raggiungimento degli obiettivi educativi prefissati.

L'assistenza e l'educazione dei bambini ospiti della struttura è affidata a Personale Qualificato in possesso del Titolo di Studio previsto dalla normativa vigente.

Sono previste integrazioni di organico in presenza di bambini portatori di handicap, la cui disabilità è stata accertata dagli organi competenti.

L'orario del personale si articola in turni stabiliti, secondo le esigenze di servizio.

## **IL COORDINATORE**

Il Coordinatore della struttura è un tecnico che, avendo i requisiti stabiliti per legge, possiede una preparazione psicopedagogica inerente la fascia di età dell'utenza propria dell'asilo nido. Svolge, in generale, compiti di coordinamento, formazione e ricerca a favore del personale operativo nell'asilo nido ed a beneficio del buon funzionamento del servizio, pur continuando a prestare mansioni educative nei confronti dei minori. Più in particolare:

- a. collabora con gli educatori per la formulazione e la realizzazione del progetto educativo, programmando le attività e le modalità di funzionamento del servizio;
- b. gestisce il personale specifico del servizio, relativamente sia agli aspetti organizzativi (ferie, turni, orari) che di gestione (controllo elenco presenze del personale e dei minori, controllo delle risorse materiali ed economiche in dotazione, espletamento procedure per acquisto generi necessari al fabbisogno del servizio);
- c. è responsabile, insieme agli operatori, dell'utilizzo e del buon mantenimento del materiale e degli strumenti in dotazione al servizio;
- d. è referente nei rapporti con l'Ufficio Igiene e Vigilanza dell'ASL per quanto riguarda i problemi socio-sanitari del servizio;
- e. collabora con il personale educativo alla stesura e gestione di progetti individualizzati;
- f. diventa riferimento per altre iniziative sperimentali nel territorio;
- g. raccoglie materiale di informazione e documentazione curandone la distribuzione al personale;
- h. tiene un registro riportante la casistica degli incidenti e delle situazioni problematiche verificatesi nel corso dell'anno.
- i. compila giornalmente gli appositi registri delle presenze dei bambini e del personale;
- j. redige il rendiconto mensile delle rette di frequenza.

## **GLI EDUCATORI**

L'educatore è un operatore qualificato in possesso di idonee conoscenze socio-psicopedagogiche, atte ad individuare e soddisfare i complessi bisogni dei bambini, favorire il loro sviluppo affettivo e cognitivo mediante metodologie e tecniche che privilegiano l'attività di gruppo, promuovere e realizzare l'attività ludica. Provvede altresì ad estendere il proprio intervento educativo attraverso un dialogo continuo con i componenti l'ambiente familiare e sociale del bambino, per assicurare continuità al processo formativo ed educativo in atto.

In particolare svolge le seguenti attività:

- a. elabora in gruppo, con la collaborazione del Coordinatore, il Progetto Educativo dello spazio be.bi.;
- b. elabora, in gruppo, il Piano Annuale di Lavoro e lo verifica in itinere individuando eventuali correttivi;
- c. realizza con i bambini le attività previste per l'attuazione del progetto educativo, curando a tal fine anche l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi a disposizione, in prospettiva di favorire lo sviluppo

di ogni singolo bambino in relazione all'età ed al percorso di crescita personale;

d. propone le attrezzature ed il materiale didattico necessario;

e. stabilisce corretti rapporti con le famiglie utenti anche prima dell'inserimento;

f. garantisce e sostiene il rapporto genitore-educatrice-bambino, attraverso scambi di informazioni sull'esperienza del figlio e ne valorizza i momenti di vita quotidiana con colloqui individuali e riunioni di sezione;

g. partecipa a corsi di aggiornamento e convegni inerenti alla prima infanzia avvalendosi delle ore sociali per la realizzazione di interventi connessi alla progettazione ed all'azione educativa.

h. partecipa ai corsi di aggiornamento, allo scopo di approfondire la propria professionalità.

### **IL COLLOQUIO E GLI INCONTRI DI SEZIONE**

Il colloquio ha lo scopo di aiutare la conoscenza reciproca tra educatori e genitori ed aiutare ciascuna delle due componenti a conoscere e condividere le esperienze del bambino nei due ambienti. Il colloquio può essere attivato in ogni momento dagli educatori e dai singoli genitori; tuttavia, nella programmazione deve essere dedicato ad esso un tempo specifico e modalità tali che favoriscano il coinvolgimento delle famiglie.

Gli incontri sono convocati dall'Équipe educativa del Servizio, in un minimo di due annualità, allo scopo di fare incontrare i genitori dei bambini tra loro e con gli educatori, per informarli delle attività educative svolte con i bambini e a illustrare il progetto educativo.

A tali incontri partecipano il Coordinatore, gli educatori e i genitori.

### **PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI**

Il Personale addetto ai servizi svolge le seguenti attività:

a. pulizia quotidiana, settimanale e periodica degli ambienti interni ed esterni, e comunque ogni qualvolta sia necessario;

b. provvede a lavare, asciugare, stirare, la biancheria in dotazione del servizio, segnalando la necessità di integrazione dei materiali di consumo;

c. è tenuto a partecipare, con tutto il personale addetto all'educazione, al processo di innovazione dello spazio be.bi., tenendosi aggiornato su tutti gli aspetti della vita dell'istituzione.

## **FORMAZIONE PERMANENTE DEL PERSONALE EDUCATIVO**

La formazione permanente, per la quale è opportuno prevedere un investimento stabile e regolare, è finalizzata a potenziare le seguenti competenze professionali:

- relazionali (nella relazione educatrice-bambino, bambino-bambino, bambino-gruppo di pari, educatrice-genitori);
- osservative (capacità di osservare il bambino e il contesto relazionale, educativo e organizzativo);
- educative (programmazione, proposta e valutazione delle offerte di gioco e delle esperienze di esplorazione per i bambini coerentemente alle diverse età);
- comunicative (documentazione del lavoro educativo svolto con i bambini e delle attività del servizio, conduzione della comunicazione con i genitori sia nelle situazioni individuali sia di gruppo, comunicazione e collaborazione nel lavoro di équipe);
- organizzative (conoscenza della struttura organizzativa del servizio e dell'azienda nella quale è collocato, conoscenza dei servizi del territorio in un'ottica di lavoro di rete).

## **COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO**

Lo spazio be.bi. interagisce con la comunità, con il territorio e con le strutture educative e socio-sanitarie al fine di offrire alle famiglie spazi di intervento, occasioni di partecipazione, crescita, maturazione e di promuovere la diffusione di informazioni sulle problematiche relative all'infanzia.

La struttura si pone in collegamento con le scuole dell'infanzia del territorio al fine di ricercare una continuità didattico-metodologica ed una unitarietà educativa avvalendosi anche della collaborazione e della consulenza del Coordinatore pedagogico.

## **RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

La comprensione del bambino da parte delle educatrici non può prescindere da una contemporanea e parallela conoscenza della famiglia, per cui impegno primario delle educatrici è favorire la costruzione del dialogo, quale mezzo per riconoscere tutti i messaggi possibili per entrare in comunicazione con loro. L'obiettivo sarà quello di instaurare un rapporto non tanto tra istituzione e famiglia, ma tra persona e persona. Saranno pensati quindi incontri finalizzati alla conoscenza reciproca utili per instaurare una vicinanza psicologica.

Sono previsti inoltre incontri di gruppo tra genitori ed educatrici dove accanto alla presentazione del progetto educativo e al dibattito sulle problematiche legate alla genitorialità, si arriva ad una sentita condivisione dell'esperienza in modo da cercare di superare le ansie comuni e il senso di isolamento che molti genitori vivono all'incontro con il nido. Infine la realizzazione di colloqui individuali in corso e a fine anno hanno la finalità della condivisione e del reciproco ascolto

Anche le feste offrono ai genitori la possibilità di stare insieme con i propri figli e condividere con loro per alcune ore i loro spazi ed i loro giochi in compagnia delle educatrici. Allo stesso tempo, essendo momenti informali, rappresentano occasioni per interagire con i genitori in maniera alternativa, ma significativa.

I compiti dello spazio be.bi. non si esauriscono nell'attività educativa con il bambino, ma si allargano alla necessità di stabilire una stretta collaborazione con i genitori finalizzata in primo luogo a garantire la congruenza e l'omogeneità dell'esperienza vissuta dai bambini stessi tra scuola e famiglia.

## **DOCUMENTAZIONE E VERIFICA**

Documentare le esperienze, gli itinerari didattici e la vita in un servizio educativo significa rendere visibile e leggibile la prassi didattica ma anche il modello pedagogico che ci sta dietro, quindi raccontare e raccontarsi.

Quando parliamo di documentazione facciamo riferimento ai lavori dei bambini che possono essere portati a casa come ricordo o appesi nell'edificio come memoria per la sezione, o archiviato come memoria di un programma educativo, o può essere completato con i dati relativi all'attività e messo in mostra.

Nella documentazione rientrano anche foto, filmati e testi che racchiudono il pensiero dei bambini: ma questa è la documentazione sul bambino. Poi abbiamo una documentazione per l'adulto con le progettazioni educative dell'anno, narrazioni e cronache dei 7 percorsi specifici, con testi visivi, materiali informativi su iniziative, feste e materiali su corsi di aggiornamento e formazione. Tutti questi materiali verranno poi confezionati con ulteriori dati e riflessioni pedagogiche per raccontare progetti ed esperienze ad un pubblico più ampio.

La documentazione è il racconto didattico di ciò che si fa con i bambini, che narra la storia del percorso di lavoro che rientra nel progetto educativo.. è nello scambio e nella messa in comunione della propria esperienza che la documentazione acquista una validità pedagogica. Documentazione come scambio quindi, che prevede interlocutori anche



esterni alla realtà educativa, come le altre agenzie educative del territorio, oltre le famiglie.

La documentazione rappresenta pertanto anche un momento autentico di valutazione del proprio lavoro: si tratta di una valutazione formativa in quanto si propone come occasione di ampliamento e di sviluppo qualitativo dell'azione educativa degli operatori.

## **L' ABBIGLIAMENTO**

L'abbigliamento che i bambini indosseranno potrà essere liberamente scelto dai genitori; è importante comunque che esso consenta ai bambini la massima libertà di movimento e di uso per facilitarne la progressiva autonomia.

Ogni bambino deve avere a disposizione giornalmente un ricambio completo del corredo personale.

## **DISPOSIZIONI SANITARIE**

Il personale della struttura è tenuto a sottoporsi ai controlli sanitari nei tempi e nei modi previsti dalla Legge.

La stessa disposizione vale per i bambini.

Per quanto riguarda la tutela della salute dei bambini, precisato che la loro cura medica è di pertinenza del pediatra, durante la loro permanenza al nido sono tutelati dalle seguenti disposizioni, approvate dal Servizio Sanitario pubblico:

### **1) allontanamento**

Nel caso in cui il bambino al nido abbia manifestazioni di malattia o nel sospetto che sia portatore di malattia infettiva, il personale è autorizzato ad allontanarlo.

L'allontanamento dal servizio può verificarsi in caso di:

- febbre a 37,5° interna;
- ripetersi di episodi febbrili ravvicinati;
- sospetta malattia infettiva;
- turbe gastrointestinali: diarrea con scariche frequenti, vomito ripetuto;
- i bambini che presentano altri sintomi di malessere devono essere allontanati nel più breve tempo possibile, qualora le condizioni lo richiedano;

Interventi di urgenza: in caso di incidente, che richieda cure mediche, il personale avviserà tempestivamente il genitore e in base alla valutazione della gravità potrà disporre l'intervento del 118.

## **2) riammissione con certificazione medica**

- In tutti i casi di allontanamento la riammissione al servizio avviene con certificazione medica attestante l' idoneità alla frequenza;
- dopo una assenza per malattia, di più di 5 giorni di calendario, la riammissione è possibile solo con la presentazione del certificato medico;
- dopo una malattia infettiva o contagiosa, vanno rispettati i periodi contumaciali e la riammissione avviene sempre dietro presentazione del certificato del medico pediatra curante.

## **3) farmaci**

Il personale dello spazio be.bi. non è autorizzato alla somministrazione di farmaci ai bambini.

Nel caso di assoluta necessità verrà somministrato il farmaco solo dietro presentazione di ricetta medica, rilasciata dal pediatra, nella quale sia specificato:

- il tipo di farmaco;
- la posologia;
- le modalità e la durata della somministrazione.

## **COMUNICAZIONE DELLE ASSENZE**

In tutti i casi di assenza, anche di un solo giorno, per malattia, vacanze o altri motivi è richiesta da parte dei genitori una comunicazione al personale.